

Al Garante della Informazione e Partecipazione dell'Unione Comuni della Valdichiana senese Dott. Giuseppe Stasi

E p.c.: Alla Presidente di Italia Nostra di Siena Lucilla Tozzi

Alla Presidente di Italia Nostra Reg. Toscana Cecilia Pacini

A nome e per conto del Consiglio Direttivo di Italia Nostra Sezione di Siena e con la condivisione della Presidente di Italia Nostra Toscana, trasmetto quanto segue

Oggetto: Prime riflessioni sul Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni della Valdichiana senese – Avvio del Procedimento

In data 28 marzo 2019, presso la sede del Comune di Montepulciano è stata effettuata una presentazione dell' "Avvio del Procedimento" del Piano in oggetto rivolta essenzialmente alle Associazioni Ambientaliste; Italia Nostra ha partecipato con il suo referente Arch. Roberto Biagianti e dai riscontri da esso riferiti nonché dalla lettura della Relazione riportata nel sito ufficiale dell' Unione, riteniamo in proposito di esprimere queste prime sintetiche riflessioni sperando che possano tornare utili nel proseguo dei lavori dell'iniziativa promossa che riteniamo costituire una importante occasione per tutta la zona al fine di farla uscire da una visione campanilistica delle problematiche urbanistico-territoriali fra cui in primis quelle paesistico-ambientali che hanno nella **limitazione rigorosa del "consumo di suolo"** il primo obiettivo fondamentale:

1 – La proposta della **perimetrazione dei cosiddetti "Territori Urbanizzati"** così come riportata e rappresentata nel sito dell'Unione non risulta di facile lettura, tanto che chiediamo di rendere accessibili anche le altre rappresentazioni, molto più comprensibili, presentate velocemente in sede di illustrazione ma non reperibili al momento nel suddetto sito. Chiediamo ciò per essere in grado di poter valutare se le perimetrazioni ora proposte in prima istanza siano realmente rispondenti ai precisi e rigorosi criteri sanciti dall'art. 4 punto 3 della L.R. 65/14; tale perimetrazione rappresenta uno dei contenuti fondamentali del Piano in quanto proprio sulla base di essa si "misureranno" le politiche di contenimento del "consumo di suolo agricolo" sancite dalla Regione con la citata legge e non solo;

2 – Purtroppo nella illustrazione ma pure nella Relazione scritta abbiamo constatato la mancanza di alcuni dati minimali ed elementari che dessero e diano una pur minima idea del territorio in questione dal punto di vista socio-economico; vi è un brevissimo paragrafo dal titolo i "Caratteri del Territorio" che però risulta essere solo una succinta descrizione che potremmo definire essenzialmente di carattere

geografico-morfologico. Sappiamo che il territorio ricomprensivo i 10 Comuni di Ambito aveva al **2018 complessivamente 61.700 abitanti** giusto perché per nostra curiosità siamo andati a visionare i relativi dati ISTAT da cui abbiamo anche ricavato che **rispetto al 2001 sono stati persi complessivamente circa 2.500 abitanti (-3,8%)** con decrementi generalizzati in tutti i Comuni con percentuali in negativo che vanno dal - 1,9 di Sinalunga al - 12,3 di Trequanda e con un indice di vecchiaia superiore alla media provinciale ad esclusione del Comune di Sinalunga che si attesta su valori leggermente inferiori;

3 – Nella Relazione non vi è **alcun riferimento al dimensionamento complessivo dei vari Piani Urbanistici Comunali**, aspetto questo fondamentale per misurare e calibrare poi le varie e diverse strategie di sviluppo futuro per l'intera zona per quanto riguarda gli aspetti residenziali, turistici, produttivi e dei servizi di rilievo sovracomunale; in proposito sarebbe interessante una verifica sullo Stato di Attuazione dei vari strumenti urbanistici Comunali vigenti e sul dimensionamento complessivo delle previsioni ancora non attuate;

4 – Scorrendo velocemente la parte della Relazione relativa alla cosiddetta "Agenda del Sindaco" abbiamo notato un elenco di "desiderata" che in un caso specifico ci hanno molto sorpreso in negativo; ci riferiamo alla previsione di **ben tre campi di Golf nel raggio di appena poco più di 15 km** e cioè uno a Sinalunga di 18 buche dove al momento ne esiste già uno di 9, uno di previsione a 9 buche a Montepulciano in un'area pubblica di 12 ettari ed un altro sempre di previsione di 9 o in alternativa di 18 buche nel Comune di Chianciano rispettivamente in aree di 14 o 90 ettari; oltre allo stupore per una concentrazione così intensa e ravvicinata, segno della mancanza assoluta di coordinamento e comunicabilità fra i Comuni, si aggiungono anche forti elementi di perplessità relativamente al considerevole conseguente consumo di acqua ed all'uso intensivo di pesticidi che la loro manutenzione implicherebbe.

5 - Altra previsione che ci lascia perplessi è quella relativa alla **maxi nuova area produttiva di ben 167.000 mq** (in aggiunta a quelle già esistenti nel territorio comunale) in un'area agricola fertilissima nella piana della Valdichiana contenuta nel nuovo Piano Operativo di Montepulciano attualmente in fase di esame finale presso la Regione. Tali perplessità, oltre che dal fatto che una tale scelta per sua natura e dimensioni dovrebbe naturalmente passare attraverso il Piano Strutturale Intercomunale, discende anche dal fatto che nella Relazione allegata all'Avvio del Procedimento si indica come **obbiettivo strategico relativo ai "luoghi della produzione ... il potenziamento e la riqualificazione delle realtà produttive esistenti**

(Chiusi, Sinalunga e Torrita)” senza citare assolutamente Montepulciano a cui si riconosce invece altro tipo di vocazioni economico-produttive.

6 - Un' altro aspetto del Piano che ci pare azzardato e poco chiaro in questa sua prima formulazione e' quello relativo alla ipotetica **“rottamazione degli alberghi”** in disarmo a Chianciano Terme (una settantina circa) per ricollocarli tramite i criteri della **“Perequazione Territoriale”** in altre realtà comunali non **“inflazionate”** da tale tipo di strutture.

Concludiamo queste nostre prime brevi riflessioni evidenziando che **“stranamente”** nella Relazione in questione **nulla si dice sul Progetto ACEA di rilevanti ed impattanti dimensioni** finalizzato alla realizzazione di un impianto di recupero di fanghi biologici prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane previsto nel territorio del Comune di Chiusi su cui da tempo è in corso un acceso dibattito che coinvolge anche associazioni di cittadinanza attiva sia locali che di alcuni Comuni limitrofi; riterremmo che già in questa sede il Piano Strutturale Intercomunale avrebbe dovuto quantomeno riferire di tale scelta che il Comune di Chiusi sta ed intende portare avanti in quanto trattasi sicuramente di un **intervento di rilevanza sovracomunale** sia per le dimensioni che per le eventuali possibili ricadute sul territorio in generale.

Cordialmente



Montepulciano 31/05/19